

I DATI ISTAT, LA PROMOZIONE

# Turisti, l'entroterra in forte crescita

## I sindaci: «Cibo e natura, armi vincenti»

Pernottamenti passati dai 45.163 nel 2000 ai 196.679 del 2023  
«Puntiamo sull'accoglienza diffusa»

## RIMINI

ADRIANO CESPI

Entroterra, impennata per il turismo. Lo dimostrano i dati Istat sugli arrivi e le presenze nei comuni non rivieraschi. Che parlano di una crescita costante nel ventennio, con percentuali, addirittura, a tre cifre. Evidente il caso dei pernottamenti registrati nel 2023 (196.679) rispetto a quelli del 2000 (45.163) per un aumento del +335%. E degli arrivi (una notte di permanenza): 83.613 nel 2023 contro 13.590 del 2000 (ma va considerato l'ingresso dei comuni passati dalla provincia di Pesaro a quella di Rimini a cominciare dal 2010, ndr). Commenta la sindaca di Santarcangelo di Romagna, **Alice Parma**: «L'accoglienza diffusa, quella nei B&B, soprattutto, con permanenze medie di due notti, rappresenta una modalità ricettiva che ci consente di portare avanti una crescita graduale delle presenze turistiche pienamente in linea con la filosofia del circuito Cittaslow, che costituisce una parte significativa dell'esperienza di Santarcangelo e mol-

## LA SINDACA DI SANTARCANGELO

«Portiamo avanti una crescita graduale delle presenze turistiche pienamente in linea con la filosofia del circuito Cittaslow»

to apprezzata dai visitatori». Un'offerta turistica che oltre alla bellezza del borgo «la sola Casamatta di piazza Balacchi - puntualizza Parma - inaugurata nel giugno scorso ha già toccato le 19 mila visite circa», punta anche ai grandi eventi, come quelli fieristici «grazie alla vicinanza con la Fiera: a dimostrazione che il lavoro svolto sta dando i suoi frutti».

## Il piano urbanistico

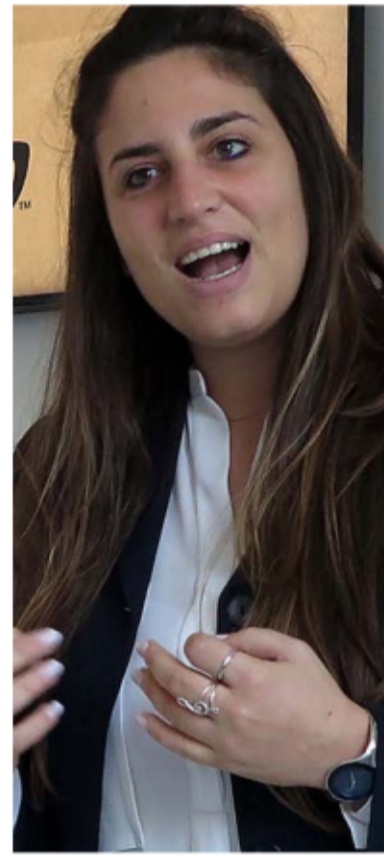
Non solo Valmarecchia, però. Arrivi e presenze, infatti, crescono in modo omogeneo su tutto il territorio provinciale, e anche in Valconca. Sottolinea la sindaca di San Clemente, **Mirna Cecchini**: «La nostra vocazione turistica è legata all'enogastronomia, con la presenza di aziende produttrici di olio e vino che attraggono molti visitatori. Eloquenti sono le quattro domeniche della "Città del vino", che tra giugno e luglio, trasformano la piazza centrale in un grande ristorante all'aria aperta dove i tavoli imbanditi di piatti e vini locali vengono presi d'assalto, in particolare da turisti del nord Europa, che alloggiano nel vicino

## Turismo nei Comuni della Provincia di Rimini non rivieraschi

ANNO	ARRIVI	PERNOTTAMENTI
2000	13.590	45.163
2005	34.378	90.064
2015	68.170	156.717
2016	71.889	167.555
2017	69.570	163.191
2018	71.624	165.609
2019	73.962	164.754
2020	42.224	100.930
2021	60.685	142.863
2022	78.336	187.871
2023	83.613	196.679

villaggio turistico e nei bed and breakfast del centro storico. Per questo abbiamo lavorato ad un piano urbanistico che possa incentivare ulteriormente il percorso di alberghi diffusi, con mini strutture ricettive di quattro, cinque camere, e una piccola sala da pranzo, nel centro storico». Va detto, comunque, che la forte impennata di arrivi e presenze inizia nel 2015, quando i pernottamenti cominciano a superare quota 100mila (167 mila nel 2016). Chiosa il sindaco di San Leo, **Leonardo Bindi**: «I nostri turisti hanno il profilo dell'appassionato delle escursioni in bicicletta. Che si trasforma, poi, in amante del buon cibo e della cultura, una volta giunto in centro paese. Basti dire che lo scorso anno gli ingressi al forte hanno superato la cifra record di 58 mila. Con 15 mila pernottamenti nei vari agriturismi, affittacamere, e B&B della zona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra in senso orario i sindaci Parma, Bindi e Cecchini

## IL PRIMO CITTADINO DI SAN LEO

«I nostri visitatori hanno il profilo degli appassionati delle escursioni in bicicletta. Al forte in un anno abbiamo avuto 58 mila ingressi»

## Sadegholvaad: «La crescita è trascinata dagli Airbnb»

Il presidente della Provincia: «Bisogna spingere ancora sulla promozione del patrimonio storico»

## RIMINI

I turisti strizzano l'occhio all'Entroterra. Con arrivi e presenze in forte crescita in questi 23 anni di nuovo millennio. Lo dicono i numeri. Quelli elaborati dall'Istat per i comuni collinari del Riminese. Che vengono commentati così dal presidente della Provincia, **Jamil Sadegholvaad**: «Interessante focalizzare l'attenzione sui dati turistici 2023 in relazione ai comuni che non fanno parte della linea costiera, da Cattolica a Bellaria. Come si può ve-

dere, infatti, i numeri riportano una crescita complessiva del 4,6 per cento nei pernottamenti rispetto al 2022, che diventa ancora più evidente se li confrontati con l'ultimo anno pre-pandemico, il 2019, nei confronti del quale il salto in avanti sfiora il 20 per cento: 196.679 presenze lo scorso anno, 164.754 nel 2019».

## Fenomeno affitti brevi

Soglia psicologica delle 200mila presenze ad un passo, dunque. Con una forte impennata dell'accoglienza turistica nei paesi della cintura mediana, dalla Valconca alla Valmarecchia, che parte dal 2015. Anche se va detto che prima del 2010 il territorio riminese non com-

prendeva i 7 (ora 9) Comuni, della Provincia di Pesaro Urbino. «In ogni caso - osserva Sadegholvaad - la crescita c'è stata e, dopo la pandemia, è chiaramente trainata dal fenomeno delle cosiddette "residenze turistiche diffuse", gli Airbnb, la cui presenza è in sensibile crescita nell'entroterra. Il dato su cui riflettere è però anche un altro: dal punto di vista di arrivi e pernottamenti il numero, pur in lieve crescita, continua ad attestarsi su percentuali che viaggiano dal 2 al 2,3 per cento». Evidente che le aree interne non potranno mai sostituirsi alla costa a livello di offerta turistica. «Ma ci sono le condizioni per provare, nei prossimi 5 anni, a incrementare i numeri agendo sulla

promozione - spiega il presidente della Provincia -, a partire dal bike; dalla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, naturale; dagli eventi e dai collegamenti». Sadegholvaad, quindi, conclude puntando l'attenzione sugli appartamenti affittati a breve ai turisti: «Sugli Airbnb credo vada fatta una riflessione più analitica e laica. Perché il fenomeno è esploso spontaneamente senza che ancora il tessuto politico ed economico lo abbia bene afferrato nelle sue reali criticità (la mancanza a Rimini di abitazioni in affitto per famiglie e lavoratori, ndr) e potenzialità (il deciso aumento dei pernottamenti turistici e quindi del pil nei piccoli comuni dell'Entroterra, ndr)».



Il presidente della Provincia